

**Lavoro**

## L'amianto fa strage Ogni anno 600 morti in Campania

**SERVIZIO** a pag. 3**Dossier** | Emergenza nazionale

In Italia ci sono 96mila siti contaminati. Nella nostra regione le strutture "off-limits" sono 4mila. La bonifica non è ancora una priorità, e intanto si continua a morire. Boom di tumori ai polmoni

# Amianto, strage in Campania Muoiono 600 persone all'anno

**Marco Cesaro**

NAPOLI

«In Italia sono **96.000 i siti contaminati da amianto** censiti e presenti nel database del Ministero dell'Ambiente». Basterebbe questo numero per convincersi a trasformare la bonifica ambientale in un'emergenza prioritaria per il Paese. E invece no, l'amianto resta un killer inesorabile, responsabile di una strage silenziosa che fa **6mila morti ogni anno**.

«Per affrontare il problema in modo strutturale sarebbe necessaria un'azione coordinata in grado di integrare tra loro tutti gli enti statali e le amministrazioni territoriali a vario titolo coinvolte, al fine di potenziare le azioni sugli aspetti sanitari, previdenziali e ambientali».

L'allarme sta tutto **nella relazione di Alessandro Miani**, che è presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima), resa pubblica in occasione del convegno nazionale "Amianto: gestione del sistema e tutela della salute" al Centro nazionale delle ricerche.

«L'esposizione ad amianto causa tumore polmonare (mesotelioma pleurico), laringeo e ovarico, oltre a condizioni di fibrosi polmonare». In Italia ogni anno circa 6.000 decessi sono da ricondursi a questa fibra killer, mentre nel mondo, secondo l'Or-

ganizzazione mondiale della sanità, sono 125 milioni le persone esposte a rischio amianto e l'impatto dei soli costi diretti (ritiro dal lavoro, cure e morte) nei 28 Paesi dell'Unione Europea (UK inclusa) è pari allo 0,7 per cento del Pil dell'Unione europea (410miliardi/anno).

Quello dell'amianto è un problema che tocca da vicino, oltre all'aspetto sanitario, anche quello geologico. La conoscenza geologica può essere fondamentale per consentire l'identificazione e la mappatura dei siti caratterizzati dalla presenza di rocce amiantifere che costituiscono un pericolo per la diffusione delle fibre, in modo da contribuire alla bonifica e alla messa in sicurezza di tali aree. «L'amianto nel nostro Paese costituisce ancora oggi un problema irrisolto», commenta Vincenzo Giovine, vicepresidente del Consiglio Nazionale dei **Geologi**. «Nonostante la normativa italiana in tema di amianto sia tra le più avanzate in Europa e a distanza di quasi trent'anni dall'emanazione della legge 27 marzo 1992, numero 257, che stabilisce la cessazione dell'impiego di questa fibra (divieto di estrazione, importazione, esportazione, commercializzazione, produzione di amianto e di prodotti che lo contengono), il pericolo amianto continua a essere un rischio per la nostra salute nella vita quotidiana». Nonostante sia stato messo al bando da 27 anni, secondo i dati del Codacons, sono ancora circa **2.400 le scuole italiane a rischio**, nelle quali sono in pericolo 350.000 alunni e 50.000 docenti, come sottolinea il

presidente di Codacons, Gianluca Di Ascenzo. «Nel territorio italiano sono ancora presenti milioni di tonnellate di materiali contenenti tale sostanza. Il consiglio nazionale dei geologi, insieme alla società italiana di medicina ambientale, intende trattare il tema amianto sotto tutti gli aspetti, partendo dalla natura di questo materiale di stretta competenza geologica per arrivare alle implicazioni sanitarie dovute ai tragici effetti causati dalle sue fibre. Scienziati ed esperti della materia si sono confrontati sui rischi provocati dall'esposizione a questa fibra killer, per definire un quadro della situazione in Italia e identificare eventuali azioni che possano contribuire alla risoluzione definitiva del problema», conclude Vincenzo Giovine.

I numeri nella nostra regione sono da far tremare i polsi. Una stima approssimativa legata alla media degli ultimi anni dice che in **Campania l'amianto ha provocato 600 decessi**. Circa 300 per tumore polmonare,

altri 300 per le altre patologie asbesto correlate, tumori del tratto gastro-intestinale, asbestosi, ispessimenti pleurici. Il Registro Mesoteliomi della Regione Campania ha censito 1.139 casi di mesotelioma dal 1993 al 2012, pari al 5,3% del totale nazionale. A Napoli e in Campania sono state riscontrate 4.300.000 tonnellate di amianto e di materiali contenenti amianto. L'Osservatorio nazionale sull'amianto ha più volte chiesto la definitiva bonifica dei siti contaminati a Napoli, come nel resto della Campania, per evitare altre esposizioni, patologie e altri decessi. Chiede programmi di screening su tutta la popolazione, con la diagnosi precoce e le migliori cure per le vittime, il risarcimento dei danni e la condanna dei colpevoli, che ancora restano nascosti nell'ombra.

La Campania presenta più di **4mila strutture con amianto** censite nel 2018. Ma si tratta di una sottostima rispetto alla reale entità del problema. Un problema che resta ancora ai margini delle agende politico-istituzionali. La Regione, infatti, ha stanziando fondi per la bonifica ma pochi Comuni hanno richiesto l'erogazione. In totale 1,3 milioni destinati ai programmi di smaltimento dell'amianto in Campania. Per la maggior parte inutilizzati.

*I dati del Cnr: ogni anno in Italia muoiono 6mila persone. Secondo il Codacons, sono almeno 2.400 le scuole italiane a rischio*

*A Napoli e in Campania sono state riscontrate 4,3 milioni di tonnellate di amianto e di materiali contenenti la fibra killer. I Comuni sono fermi*

